

# REPORT DELLA FITZCARRALDOCUP 2013

la regata velica per tutte le derive sulla rotta degli ulivi

## Organizzazione

Compagnia Derive Fitzcarraldo

Collaborazione del Circolo Nautico Brenzone e Yacht Club Acquafresca

Testimonial, Giacomo De Stefano

Patrocinii, Regione Veneto, Comune di Brenzone, Pro Loco Brenzone

Classi veliche partecipanti, 18 (3 classiche come Dinghy 12', FJ, 420, Europa - 1 tra le più recenti come RS100)

38 iscritti e 33 partiti, oltre 16 società veliche rappresentate

Con la **X edizione della Fitzcarraldocup** si è concluso il CILD (circuitto italiano long distance) cioè il circuito nazionale delle regate veliche lunghe per tutte le derive.

Edizione ricca di novità con un nuovo percorso più tecnico (*la rotta degli ulivi*), un'inedita collaborazione tra i tre circoli velici di Brenzone - (*comune dell'alto lago di Garda a vocazione velica*) - e un testimonial in sintonia con lo spirito dell'evento, Giacomo De Stefano ([manontheriver.com](http://manontheriver.com))

**La Fitzcarraldo Cup si conferma una festa** che valorizza le peculiarità del territorio e promuove lo sport velico per tutti. **Diciotto classi** veliche diverse si sono confrontate su un percorso lungo la costa di Brenzone, tra queste le classi tradizionali come FJ, Dinghy 12', 420, Europa e le classi nuove che si propongono come RS100 - singolo con gennaker: tradizione e innovazione a confronto...

**Molto diverso il livello tecnico** dei partecipanti che hanno rappresentato 16 società veliche italiane, da Palermo a Belluno, da Torino a Muggia.

Quindi regatanti esperti come i vice-campioni della classe FJ Magdalena Zabrzewska-Gianluigi Corbellari della Compagnia Derive Fitzcarraldo accanto ai principianti appena usciti dalle scuole di vela. Tutti insieme a confrontarsi prima su una lunghissima bolina verso sud, poi una poppa verso l'isola di Trimelone e infine una bolina fino all'arrivo posto in località Magugnano.

**La flotta è partita alle ore 13** con un debole vento da sud che poi è

rinforzato costantemente fino all'arrivo dell'ultimo concorrente alle 16,30, cielo sereno e temperatura mite.

Alla boa di Castelletto, la n. 2 dove la postazione del CNB ha registrato i passaggi, per primi iniziano il lato di poppa il doppio della classe ISO condotto da Giacomo Dugnani, il singolo **RS100** di Alberto Zamò, il doppio con gennaker **Buzz** condotto da Diego Padovan, l'**RS100** di Michele Giorgini. A poca distanza le classi tradizionali come il FJ e il Laser.

**Il lungo lato di poppa** verso la boa n. 3 -da lasciare a dx e poi circumnavigare l'isola di Trimelone - richiede tattiche diverse: chi è costretto a bordeggiare al lasco con il gennaker e chi cerca la rotta più breve grazie allo spinnaker simmetrico.

Entrando nel **canale tra l'isola e la località di Assenza** inizia il bordeggio di bolina fino all'arrivo. Ormai la flotta è divisa in **gruppi di barche più omogenee** per velocità e livello tecnico. Si creano altre regate nella regata con veri confronti tra concorrenti a poche lunghezze l'uno dall'altro.

**Per primi tagliano l'arrivo l'Iso condotto da Giacomo Dugnani e Vittorio Rebecchi.**

Il **sistema dei tempi compensati** "aggiusta" il confronto tra barche piccole e lente e barche più grandi e/o più veloci. Alla fine risultano essere vincitori della regata Magdalena Zabrzewska e Gianluigi Corbellari con il loro FJ in legno; secondo Marcello Cassini con il suo Laser STD; terzo Umberto Modena con un singolo della classe RS Vareo; quarto il veterano Roberto Armellini con il singolo della classe Dinghy 12'; quinto Diego Padovan e Michela Salmoiraghi con un doppio della classe Buzz.

Come si vede, nel gruppo di testa, tutti regatanti con esperienza a dimostrazione che ogni regata misura la preparazione marinaresca dei concorrenti. Anche chi non ha vinto porta a casa l'esperienza necessaria a migliorare le proprie capacità: dalle cose più semplici come osservare il regolamento alle cose più tecniche come saper regolare bene le vele

Luigi Candela